



ERZELLI SMART CITY

# L'ACROPOLI DI GENOVA

**Mettere a sistema la vocazione alla ricerca e all'innovazione già insediata per creare un pezzo di città che si candida a diventare un modello smart esemplare a livello globale. Il masterplan di un team di progettazione guidato da Caputo Partnership International**

Vista a volo d'uccello da nord-ovest dell'area oggetto del masterplan. I soli edifici alti sono quelli destinati a residenze, previsti a sud del recinto. In primo piano (verso Nord) i volumi della nuova Scuola Politecnica e, sul bordo orientale del recinto, quelli del nuovo Ospedale del Ponente. Sullo sfondo Cornigliano, lo stabilimento Ilva e il mare (©Caputo Partnership International).

Da sempre Genova e la Liguria si sono confrontate con la difficile orografia del territorio per ricavare spazi utili all'agricoltura e agli insediamenti. Con i terrazzamenti e, se necessario anche sbancando le colline, come nel caso degli Erzelli, area di Cornigliano da cui è stata prelevata la terra per costruire lo stabilimento dell'Ilva e, in seguito, la penisola artificiale dell'aeroporto. Oggi Erzelli è sinonimo di Istituto Italiano di Tecnologia, che ha sede qui, e sono quasi al via i lavori per la costruzione della nuova Scuola Politecnica dell'Università di Genova (progetto di Mario Bellini). Per diventare un nuovo luogo di Genova, alla vasta spianata degli Erzelli – 47 ettari – mancava però un

progetto preliminare alla scala urbana e architettonica. Per questo alcuni mesi fa Ght (Genova High Tech Spa), il soggetto promotore del campus, ha indetto un concorso privato vinto dal gruppo di progettazione guidato dallo studio milanese Caputo Partnership International. Il progetto di piano si caratterizza per la volontà di comprendere, per interpretarla e tradurla nello spazio e nelle dotazioni infrastrutturali, la cultura e gli stili di vita contemporanei, rigettando a priori un concetto di 'smart city' basato unicamente sull'ubiquità della tecnologia per perseguire invece un'idea europea di città che in quanto tale non può prescindere dal proprio passato e che, anche con il ricorso





«È stato il progetto urbano più difficile della mia vita, tutto giocato sull'infrastrutturazione e sulle diverse quote della nuova city, così da disporre di un'ampia superficie in piano destinata alla mobilità dolce»

*Paolo Caputo*



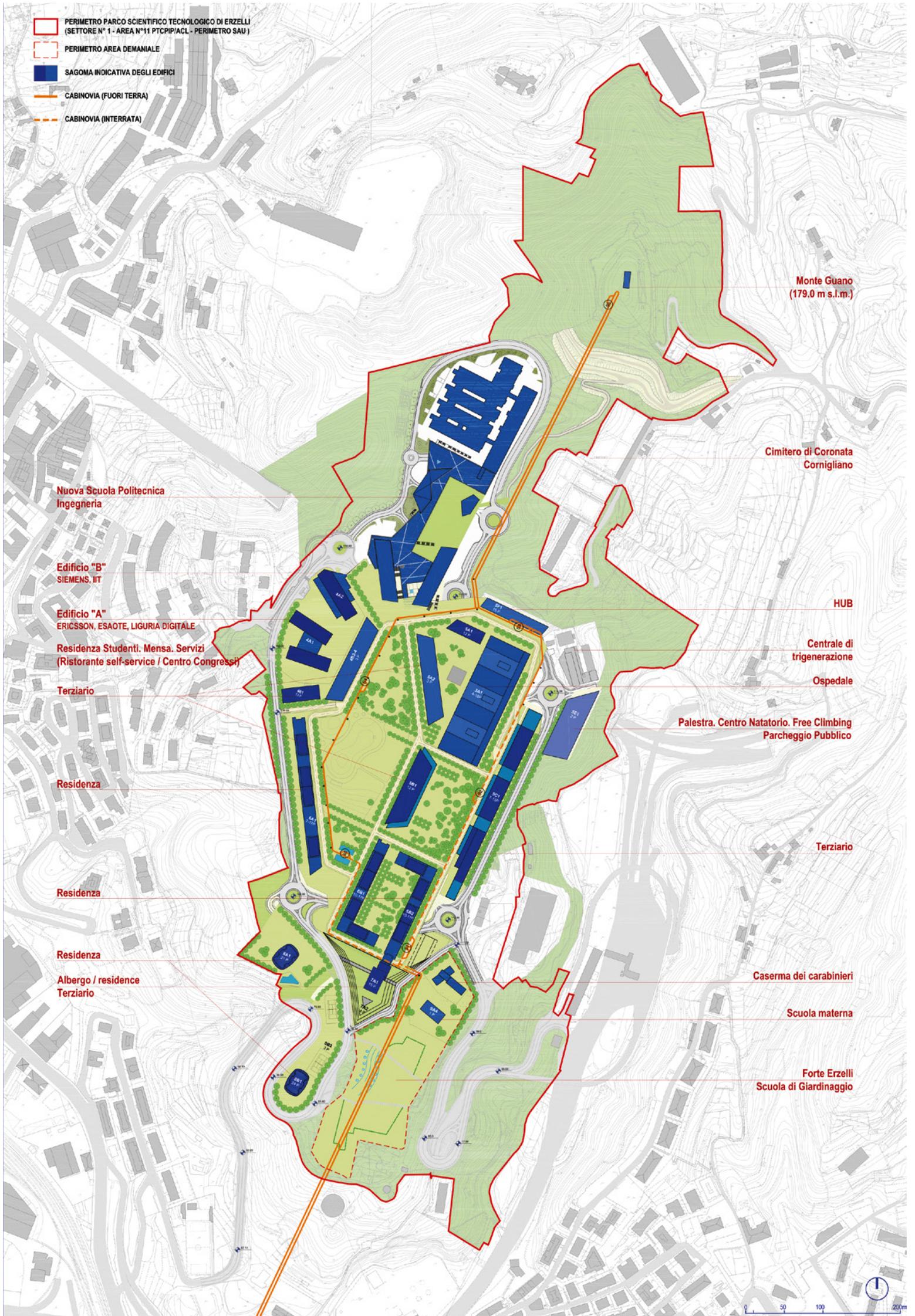
a tecniche sempre più evolute, possa contribuire alla costruzione di un'autentica identità urbana.

Il masterplan lavora sulla stratificazione verticale e sulla giacitura tettonica del sito con l'intento, da una parte, di estendere quanto possibile la superficie pianeggiante della futura smart city, e dall'altra di creare livelli differenti per il sistema della mobilità e dei servizi. Erzelli si muove su più livelli e con diverse modalità. Le auto e le merci circolano al livello inferiore, alle quote tracciate dalle quattro strade di circoscrizione che circondano il recinto di questa moderna acropoli, per servire i parcheggi e per accedere al pronto soccorso del previsto Ospedale del

Ponente (60.000 metri quadrati per 400 degenze). Alla quota soprastante si muovono esclusivamente i pedoni, le biciclette e le auto elettriche. Ad altra quota ancora si muovono poi le navette di una cabinovia che percorre tutto il sito e lo collega alla stazione ferroviaria di Cornigliano e all'aeroporto.

L'orizzontalità, guadagnata tra linea di costa e rilievi – come è sempre avvenuto a Genova – conferisce peraltro al nuovo spazio urbano la scala e il significato adeguati a superare l'incompleta dimensione urbana del campus specialistico, contribuendo invece ad assegnare a Erzelli il ruolo di "cellula urbana" in grado di rigenerare anche altri tessuti della città grazie

Sopra, render del parco centrale affiancato da percorsi riservati alle auto elettriche e attraversato, oltre che da piste pedonali e ciclabili, dalla cabinovia che collega il sito alla vicina stazione ferroviaria e all'aeroporto. Il progetto di paesaggio (a sinistra) prevede una totale fusione tra architettura e verde (immagini ©Caputo Partnership International).





**CREDITI**

**Progetto** Masterplan Erzelli Smart City

**Committente** Genova High Tech Spa

**Team di progettazione**

**Architettura, urbana e urbanistica** Caputo Partnership International, Paolo Caputo (Nazario Petrucci, Luciana De Rossi, Davide Macaro, Alessandro Finozzi, Andrea Radrizzani, Carolina Marchini, Pablo Gomez) e con Camilla Bellani

**Ingegneria generale e energia** Rina (Andrea Del Grosso, Andrea Tomarchio, Claudia La Macchia, Fabrizio Tavaroli, Eva Raggi, Fabrizio Mansueto, Antonia Vallarino, Laura Zanoner, Alice Canepa, Matteo Campanella, Simone Gambula, Alessio Bado)

**Viabilità, trasporti e geotecnica** Pro Iter (Riccardo Formichi, Lorenzo Badalacco, Giuseppe Viganò, Luigi Regondi, Andrea Besio)

**Cabinovia** Dimensione Ingegnerie (Sergio Blengini, Carlo Fuselli)

**Parco e paesaggio** Studio Giorgetta (Franco Giorgetta, Simona Giorgetta, Gloria Montini, Marta Bertani)

**Consulenza progettuale polo ospedaliero** Stefano Capolongo Consultant (Stefano Capolongo, Andrea Brambilla, Andrea Rebecchi)

**Strategia Smart City** Poliedra-PoliMI (Alberto Colomi, Chiara Bresciani, Alessandro Luè)

**Smart City, IoT, augmented reality** Abo Data (Pierangelo Barettoni, Naurizio Lilli, Luca Muselli, Riccardo Melioli)

**Rendering** Struttura Leggera

**Totale superficie territoriale** mq 474.198

**Totale superficie utile lorda** mq 413.000, di cui:

**già realizzata** mq 39.058

**università** mq 60.000

**ospedale** mq 62.500

**tempo libero** mq 9.339

**residenza** mq 105.450

**ricettivo** mq 9.100

**direzionale, terziario, artigianale** mq 127.553

**Aree verdi e spazi pubblici** mq 328.093

alla qualità del proprio mix funzionale e al sistema infrastrutturale a cui è interrelata. Sul piano paesaggistico il progetto mira a una totale fusione tra architettura, architettura della città e architettura del paesaggio restituendo l'immagine complessiva di uno spazio urbano fortemente antropizzato, frutto di una totale integrazione e ibridazione tra natura e artificio. In questo senso il masterplan è prima di tutto un progetto di parco diffuso, declinato in stretta relazione con le volumetrie destinate a ospitare le molteplici funzioni previste e in cui il 'vuoto' non è antitesi del 'pieno' ma ne è parte integrante, che ricomprende, trasformandole in piazze e giardini quali nuove centralità della smart city, le caratteristiche del parco naturalistico ereditato dalle precedenti pianificazioni e che prosegue a nord verso la naturalità di Monte Guano, mentre a est,

appena fuori dal 'recinto' dell'acropoli, su area demaniale, prevede la creazione di orti collettivi insieme alla costruzione di una scuola di giardinaggio.

In sintesi, gli elementi che potranno fare di Erzelli un'autentica smart city sono: un'ampia accessibilità ai servizi attraverso una mobilità sostenibile basata su mezzi innovativi (la cabinovia) e ampio ricorso a soluzioni informatiche; spazi collettivi che consentano a residenti e utenti di costruire percorsi comuni; valorizzazione e gestione delle risorse naturali, delle bellezze e del patrimonio naturalistico; un sistema innovativo di gestione dell'energia con la costruzione di una centrale di trigenerazione; ambienti che favoriscano l'integrazione tra generazioni, gruppi sociali e interessi; servizi sociali, educativi e formativi di prim'ordine e servizi per la sanità; qualità degli spazi abitativi ■

Alla pagina di sinistra, l'area di Erzelli Smart City con l'indicazione delle principali funzioni. Sopra, render della punta Sud del perimetro e del futuro insediamento ricettivo, che parte dalla quota della 'circonvallazione' (+110) raggiunge in copertura verde la quota dell'acropoli (+122/+123 metri) ©Caputo Partnership International.

